

## ***ALLEGATO A – Elaborato 2***

## ***Sezione3***

***Ambito n°33 - Area senese  
sub-ambito di siena e delle masse di siena e berardenga***

*Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie*

*PROVINCE: Siena  
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: Asciano, Castelnuovo Berardenga, Monteroni, Monteriggioni, Siena, Sovicille.*

---

## FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

Il singolare profilo di Siena emerge dal paesaggio a sottolineare l'importanza che la città ha storicamente rivestito quale centro di potere e di dominio di un vasto territorio (contado senese) e che tuttora svolge quale centro culturale ed economico.

L'effetto della espansione urbana si diffonde da Siena alla corona di piccole frazioni e Comuni confinanti. L'asse Siena- Firenze in direzione Monteriggioni, il potenziamento della Siena- Bettolle in direzione Castelnuovo B. e della Cassia in direzione Monteroni, hanno determinato l'insediamento di attività produttive e commerciali, che pur gravitando intorno al capoluogo interessano i Comuni contermini e continuano a determinare forti pressioni insediative, (residenziali, turistiche e produttive) .

Lungo le direttrici di accesso alla città di Siena "nuclei di confine" (con i Comuni di Siena, Asciano, Castelnuovo B., Monteroni e Monteriggioni )decontestualizzati e con morfologia che richiama le lottizzazioni di tipo urbano, rischiano di compromettere la percezione della città storica e di dequalificare i contesti ambientali nei quali sono collocati. Questi aggregati di confine soffrono inoltre di una carenza di attrezzature e servizi collettivi.

Anche sulla base di queste motivazioni le amministrazioni comunali dell'area metropolitana senese, dettero vita, nel 2003, ad una serie di analisi ed interpretazioni del sistema territoriale con lo scopo di formulare possibili scenari evolutivi del sistema, orientare e coordinare la pianificazione comunale attraverso la redazione dello Schema Metropolitano dell'area Senese.

Il fatto che lo SMaS abbia approfondito il quadro conoscitivo, analizzato le dinamiche territoriali con particolare riguardo a quelle insediative, indicando degli indirizzi preferenziali per lo sviluppo insediativo, ma che non abbia purtroppo trovato la forza di diventare un Piano strategico di indirizzo pianificatorio e paesaggistico, costituisce il fattore determinante per l'analisi sulle dinamiche in atto nell'ambito di paesaggio. Lo SMaS rappresenta, allo stato attuale, "uno scenario" probabilmente ancora valido, sulle risorse e sulle dinamiche dell'area metropolitana senese. Tuttavia, pur non entrando nel merito dei ruoli e tipologie che lo stesso attribuisce agli "aggregati di margine" (coerenti, parassitari,..) l'assenza di atti amministrativi condivisi, ha fatto sì che ciascuna amministrazione comunale si sentisse legittimata ad interpretare le proprie strategie insediative (quantità e localizzazione) secondo logiche interne al proprio territorio, non ricercando, proprio per gli "aggregati di margine", interventi di copianificazione".

"La dinamica centro-periferia, sembra aver prodotto non un tradizionale gradiente verso l'esterno, bensì una sorta di frontiera interna: una parte consistente dei problemi dell'area senese è espressa da questi luoghi, e si tratta di problemi intrinsecamente da affrontare con l'azione congiunta di più comuni, in quanto frontiera interna si sviluppa lungo i confini amministrativi."

Attualmente negli "aggregati di margine" sono previsti; ca 1500 ab. a nord di Siena, ca 500 ab. verso la val d'Arbia (escludendo le previsioni dell'abitato di Monteroni), ca 700 ab a sud, mentre Siena nella "Città dell'Arbia" prevede di insediare ca 1000 ab. A fronte di questa realtà, ciò che preoccupa è l'impatto del carico insediativo sui sistemi di paesaggio di eccezionale interesse che compongono la realtà senese.

---

---

Sembra opportuno verificare tali previsioni attraverso specifici “progetti di paesaggio per le aree di margine”. Previsioni significative interessano in gran parte un sistema ambientale sostanzialmente inedito, delicato ed ad alta intervisibilità quale quello delle crete. Le trasformazioni territoriali, soggette ad una sopraesposizione percettiva, sia pure oggetto di progettazione unitaria e di valutazioni di inserimento paesaggistico, dovrebbero essere capaci di esprimere “qualità aggiunta” rispetto alla qualità dei luoghi e ai caratteri identitari del paesaggio. Il progetto di paesaggio potrà verificare le quantità previste complessive (recupero e nuovo) sia rispetto al contesto paesaggistico del torrente Arbia che rappresenta l'elemento di continuità ambientale, sia rispetto al sistema delle colline plioceniche, che proprio da quei luoghi prende forma e definizione.

Dall'altro, relativamente agli "aggregati di margine" che si attestano lungo le viabilità di confine a nord e di penetrazione a sud con il territorio senese, che interessano nuclei rurali già fortemente potenziati, sembra opportuna l'attivazione di “ambiti di copianificazione paesaggistica” che valuti la sostenibilità dei sistemi di paesaggio, i caratteri identitari dei nuclei rurali di impianto storico, la qualità della viabilità e la disponibilità della risorsa idrica. Il Piano Strutturale di Siena è l'unico strumento che propone, sulla base dell'esperienza dello SMaS, i raccordi con la Pianificazione dei comuni contermini.

"Ancora oggi l'area dello SMaS appare come un sistema economico-sociale significativamente compatto, basato su un sistema insediativo diffuso e in parte disperso, inserito in una cornice paesistica di alto pregio (chianti, crete, montagnola-merse) di cui i comuni contermini rappresentano le porte di accesso. Ne deriva una grande potenzialità di pianificazione e progettazione territoriale integrata, capace di riordinare lo sviluppo insediativo e di valorizzare i pregi della cornice paesistica."

Nuove aree artigianali e industriali sorgono intorno a Siena in particolare nelle aree pianeggianti, prive di una coerente integrazione con il contesto, rafforzamento delle aree produttive lungo l'asse SI- FI. Le aree industriali e commerciali periurbane necessitano di elementi di qualificazione urbana.

Nel capoluogo si registrano consistenti riconversioni di aree e volumi (già industriali, artigianali, di servizi e attrezzature pubbliche) in destinazioni residenziali.

La riconversione del patrimonio edilizio rurale, di contenitori agricoli anche in strutture leggere, a fini residenziali e agrituristiche possono introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario (proliferare di strutture e viabilità di servizio, garages, piscine, specie vegetali ornamentali, recinzioni e pavimentazioni particolari), aggravate dalla frammentazione dell'unità immobiliare in cui vengono strutturate e dai conseguenti “volumi di servizio” alle unità stesse.

Le previsioni e le dimensioni di campi da golf rischiano di compromettere profondamente i caratteri naturali tipici dei sistemi collinari senesi, ulteriormente aggravati dalla richiesta di imponenti nuove volumetrie ricettive in contesti di alto valore paesaggistico.

La presenza delle reti tecnologiche introduce elementi di contrasto nel paesaggio che possono estendersi con l'introduzione di sistemi di produzione di energia alternativa.

---

---

## ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

---

Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Azioni
Il sistema delle aree carsiche della Montagnola.	<p>1.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali rappresentati dall'insieme fenomeni carsici superficiali e ipogei e degli rilevanti valori paesistici che esprimono.</p> <p>1.2 Conservazione dei valori naturalistici a valenza paesaggistica della risorsa idrica sotterranea.</p>	<p>La pianificazione provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- integra i quadri conoscitivi con i contenuti dell'archivio georeferenziato degli ingressi delle grotte e delle relative schede di documentazione;</li><li>- identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici;</li><li>- definisce indirizzi per la pianificazione orientandoli verso la tutela e valorizzazione dei valori riconosciuti.</li></ul> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, definisce apposite norme di tutela con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- divieto della modifica morfologica degli ipogei (ostruzione degli ingressi, riempimenti,) ad esclusione di modifiche strettamente legate all'esplorazione, all'eventuale uso turistico- didattico;</li><li>- divieto alla edificazione e all'alterazione morfologica delle "doline";</li><li>- esclude previsioni che possano determinare inquinamenti superficiali e/o atmosferici in presenza di acquiferi di natura carsica ad alta vulnerabilità e strategici per l'approvvigionamento idropotabile. Individua un'ampia area di rispetto attorno all'aquifero del Luco.</li></ul>
Il sistema naturale della Montagnola.	<p>2.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici .</p> <p>2.2 Mantenimento di una buona naturalità dell'area e della continuità delle formazioni forestali favorendo l'incremento della maturità dei boschi (mantenimento dei boschi vetusti).</p> <p>2.3 Conservazione del mosaico territoriale.</p>	<p>La pianificazione provinciale e di settore, per quanto di propria competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- assicura l'applicazione delle " Principali misure di conservazione" riferite al SIR 89 "Montagnola senese ", indicate nella Del .G.R. 644/2004 attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, valutando altresì la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue;</li><li>- limita le attività estrattive esistenti, privilegiando</li></ul>

---

---

2.4 Tutela assoluta degli habitat presenti nell'area del Lecceto.

2.5 Limitazione e razionalizzazione delle attività estrattive esistenti, privilegiando l'estrazione di materiali di eccellenza a livello d'ambito.

l'estrazione di materiali di eccellenza a livello d'ambito;

- definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;

- definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione;

- individua le aree e i corridoi di connessione che garantiscono la continuità delle aree boscate da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- assume le "Principali misure di conservazione" riferite al SIR 89 "Montagnola senese", indicate nella Del. G.R. 644/2004 e ne verifica, l'applicazione anche nella gestione dei procedimenti **amministrativi**

- individua le aree boscate di valore naturalistico e paesaggistico con particolare riferimento all'area del Lecceto e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilite dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003;

- prevede (per l'apertura di nuove attività di escavazione, per l'ampliamento di cave esistenti e per il recupero delle zone degradate) una valutazione paesaggistica rispetto ad un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, al fine di verificare o ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale, rispetto ai valori paesaggistici dichiarati, esercitata sia durante l'esercizio dell'attività che nella sistemazione finale.

---

---

## Il sistema naturale delle aree erose.

4.1 Conservazione delle biancane e degli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, calanchi e balze (insieme di delicati sistemi naturali) al fine di assicurarne la permanenza in quanto elementi di eccezionale valore naturale e paesaggistico.

L'obiettivo della tutela di uno degli aspetti tipici dei territori cretacei è perseguibile anche attraverso il monitoraggio della consistenza delle aree soggette ad erosione (calanchi, biancane e balzi).

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi :

- garantisce l'individuazione e il monitoraggio delle aree di cui al comma precedente;
- definisce obiettivi di conservazione misurabili al fine di un loro monitoraggio e controllo;
- incentiva e privilegia, attraverso il Piano di Sviluppo Rurale misure di carattere contrattuale con i proprietari e conduttori dei fondi.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano l'adozione all'interno di congrue fasce di rispetto di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici.

---

## Il sistema naturale del torrente Arbia.

5.1 Tutela e valorizzazione del corso del Torrente Arbia.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e gli indirizzi rispetto agli obiettivi individuati, relativamente alla realizzazione di un "Parco fluviale" del torrente Arbia.

Le amministrazioni Comunali attraversate dall'Arbia, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- predispongono un Progetto di paesaggio dell'Arbia, relativo alle aree di margine urbane e alle aree verdi comprese tra il crinale di Renaccio, Taverne, Arbia e Casetta allo scopo della tutela e valorizzazione del sistema naturale, ambientale e storico del Torrente Arbia;
- individuano, oltre agli eventuali tratti da riqualificare dell'Arbia e del Bozzone, indirizzi condivisi al fine della tutela, anche in relazione al significato storico e testimoniale, e alla valorizzazione delle aree fluviali e di connessione ecologica e per la verifica della qualità delle reti infrastrutturali .

---

## Il sistema degli impluvi e della vegetazione riparia.

6.1 Conservazione degli ecosistemi naturali e dell'alto valore paesaggistico .

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC :

- individua "le isole boscate "intercluse nei piani
-

---

6.2 Tutela delle “isole boscate” intercluse tra i seminativi.

6.3 Tutela del reticolo idrografico minore e della vegetazione riparia esistente garantendo, ove possibile, una continuità con quelle presenti nel fondovalle.

6.4 Tutela della percezione del reticolo idrografico minore, della vegetazione riparia e le aree boscate intercluse tra i seminativi .

coltivati, gli elementi vegetazionali tipici, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003;

- individua reticolo minore delle acque ,la vegetazione riparia esistente

- **favorisce** interventi di manutenzione del sistema idraulico minore, individua i sistemi alterati e ne **favorisce** il ripristino, **da attuarsi nei procedimenti amministrativi di competenza comunale.**

Le Politiche di sviluppo promuovono ed incentivano gli interventi di manutenzione e valorizzazione del sistema idraulico minore e della vegetazione riparia esistente, nonché il ripristino dei i sistemi alterati

Valori estetico percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>I paesaggi delle aree soggette ad erosione.</p>	<p>7.1 Tutela dell'integrità delle visuali e coni ottici fruibili da e verso i particolari fenomeni erosivi quali biancane e gli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, calanchi e balze e del loro valore nella percezione dei caratteri locali del paesaggio.</p> <p>7.2 Tutela assoluta della percezione delle balze rocciose che compongono lo scenario dello sperone roccioso su cui è insediata Siena.</p>	<p>La pianificazione provinciale individua i principali punti di vista e dei coni ottici fruibili da e verso "i fenomeni erosivi" cui si percepiscono i valori descritti e definisce gli indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso il mantenimento dei valori riconosciuti.</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, tutela la percezione dei fenomeni erosivi e delle balze rocciose su cui è insediata Siena, attraverso l'individuazione delle visuali e detta specifica disciplina di tutela e di gestione.</p>
<p>Il complesso morfologico-ambientale della Montagnola.</p>	<p>8.1 Tutela dell'integrità visiva del paesaggio del complesso morfologico strutturale della Montagnola.</p>	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individua i principali punti di vista e i coni ottici fruibili da e verso "il complesso morfologico della Montagnola" cui si percepiscono i valori descritti e definisce gli indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela;</li> <li>- individua le aree non più soggette ad escavazione da riqualificare.</li> </ul> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individua i tracciati e i luoghi connotati da maggiore visibilità degli scenari del complesso morfologico strutturale della Montagnola e ne garantisce la percezione;</li> <li>- limita e razionalizza la collocazione di nuovi infrastrutture per la telefonia e per l'energia in relazione agli ambiti di maggiore visibilità, di elevata qualità ambientale e storico-territoriale. Per gli eventuali nuovi impianti indica criteri paesaggistici specifici (di mitigazione, di altezza, ...).</li> <li>- perimetra le cave dismesse e ne assicura il recupero e la eventuale valorizzazione se migliorativa sotto l'aspetto estetico percettivo.</li> </ul>

### Valori naturalistici

Ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza naturalistica.

Parchi e giardini storici.

### Obiettivi di qualità

9.1 Conservazione, manutenzione e recupero della tessitura agraria e delle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, tenendo conto delle relazioni storiche tra gli assetti colturali, la morfologia del territorio e le forme dell'insediamento umano.

9.2 Conservazione degli elementi seriali quali cespuglieti e ripristino di filari arborati tra colture, cespuglieti e isole di bosco.

9.3 Conservazione e tutela dei parchi e giardini monumentali anche con presenza di essenze rare e dei viali di alberi secolari delle ville-fattoria diffusamente presenti in tutto l'ambito.

### Azioni

La pianificazione provinciale individua e detta indirizzi orientati al mantenimento dei valori riconosciuti, relativamente a :

- ambiti della " tessitura agraria di impianto tradizionale (forma e opere) e della struttura profonda di impianto, e il loro grado di conservazione, l

Le politiche di settore provinciali di gestione delle risorse forestali e la pianificazione territoriale comunale, in adempimento di quanto previsto dall'articolo 80 del regolamento forestale RF 48/R/2003, agevolano il recupero colturale delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato o altre colture alle quali sia riconosciuto valore paesaggistico prevalente rispetto a quello di area forestale

La pianificazione comunale ,anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua gli ambiti della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto (viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti) ,il grado di conservazione,;

- individua le aree che hanno subito processi di semplificazione colturale e arborea

- **favorisce** gli interventi che privilegiano la conservazione di tali assetti e la riqualificazione ambientale come opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

- tutela i parchi e giardini monumentali e viali di alberi secolari delle ville-fattoria prevedendo congrui ambiti di rispetto paesistico e ambientale.

Le Politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- la conservazione e la valorizzazione della tessitu-

---

---

ra agraria a impianto tradizionale intesa come struttura profonda di impianto (forma e opere) : viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-agrarie, muretti e terrazzamenti.. compreso quelle a corona dei centri e nuclei che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio dei fattori antropici e ambientali e gli interventi di riqualificazione ove si è verificata una semplificazione del paesaggio.

- gli interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono culturale delle superfici boscate
  - la rinaturalizzazione e il ripristino degli elementi arborei autoctoni delle aree boscate degradate e con infiltrazioni di essenze alloctone
-

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Il sistema storico delle opere di bonifica e di regimazione idraulica.

9.1 Conservazione e ripristino dei valori storico culturali ed estetico percettivi espressi dal sistema storico delle opere di bonifica :in particolare del segno geografico dei corsi d'acqua nell'assetto geometrico ed ecologico e della tessitura agraria.

9.2 Tutela e manutenzione delle Gallerie sotterranee di Pian del Lago e delle relative opere ad esse connesse.

9.3 Tutela assoluta dell'area bonificata di Pian del Lago per gli eccezionali valori storico paesaggistici.

9.4 Tutela e manutenzione delle gallerie sotterranee ("bottini") presenti nella città di Siena e delle relative opere ad esse connesse.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, relativamente alla individuazione sistema storico delle opere di bonifica :in particolare del segno geografico dei corsi d'acqua nell'assetto geometrico ed ecologico e della tessitura agraria, identifica gli ambiti di valore paesaggistico descritti e definisce indirizzi per la pianificazione comunale .

La pianificazione comunale , anche in considerazione dei contenuti del PTC, relativamente agli ambiti individua e per quanto di propria competenza, detta discipline relative a:

- gli ambiti di permanenza della sistema storico di opere e infrastrutture legate allo sfruttamento dell'acqua;

- la tutela e il recupero a destinazioni compatibili del sistema di edifici produttivi e le opere legati allo sfruttamento dell'acqua:(gore, filiere,molini,..) ;

- gli ambiti di tutela delle gallerie drenanti di impianto storico ed il recupero dei manufatti ad essa correlati;

- la conservazione e valorizzazione delle sistemazioni idrauliche e l'orditura dei campi di Pian del Lago.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura altresì che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione 4 .relativi al D.M.196-1965 b: Zone di Basciano Poggiolo e Pian del lago caratterizzate da antichi insediamenti abitati case rurali incorniciati da boschi e coltivazioni di vigneti e oliveti I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

---

Il mosaico agrario: ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza storico-testimoniale.

10.1 Tutela del mosaico paesaggistico che compone l'ambito di Siena e delle Masse di Siena e della Berardengae al fine di assicurarne la percezione.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento:

- applica le azioni di cui all'obiettivo 9;

- individua gli ambiti di paesaggio su cui si articola il

---

---

10.2 Orientare e promuovere la gestione delle forme del paesaggio agrario in direzione del recupero degli assetti storici propri dei differenti tipi di paesaggio che compongono l'ambito quale elemento identitario della collettività.

10.3 Conservazione, manutenzione e recupero delle forme e opere storicamente fondate relative alla tessitura agraria di impianto mezzadrile ancora presente, allo scopo di contrastare l'annullamento della capitalizzazione storicamente sedimentata nel paesaggio da conoscenze e lavoro, propri dei differenti tipi di paesaggio che compongono l'ambito.

paesaggio agrario rispetto alla diversa costituzione geolitologica del territorio (Montagnola, Chianti, Crete )al fine trovare coerenza e efficacia negli indirizzi paesaggistici;

- individua, per ogni ambito di paesaggio le aree di permanenza della struttura profonda di impianto e definisce indirizzi orientati alla tutela.

Le politiche di settore provinciale di gestione delle risorse forestali, in armonia con la pianificazione territoriale comunale e in accordo con l'art.80 del Regolamento Forestale n°48/r/2003., agevolano il recupero delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato, per le quali sia riconosciuto un valore paesaggistico prevalente rispetto a quello forestale.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- riconosce all'interno del proprio territorio i diversi sistemi di paesaggio quali riferimento per il riconoscimento dei caratteri identitari del paesaggio agrario ;

- subordina le trasformazioni d'uso del patrimonio edilizio e infrastrutturale in territorio rurale alla manutenzione degli assetti agricoli tradizionali riconosciuti come elementi di valore paesaggistico-regola la costruzione di annessi agricoli in relazione alla morfologia dei luoghi ricercando un buon livello di qualità anche per i manufatti precari e prefabbricati;

- disciplina gli interventi che determinano il mutamento della destinazione agricola degli annessi ,previa valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale rispetto al contesto. Ove sia valutata la incompatibilità della riconversione, la pianificazione comunale e gli atti di governo possono prevedere la collocazione delle quantità ammissibili in altra area ;

- disincentiva ,anche attraverso specifiche disposizioni in ordine alle destinazioni d'uso, frazionamenti che determinino la separazione dei fondi dagli immobili agricoli e dagli annessi rurali.

- individua i boschetti e gli altri elementi vegetazio-

---

---

nali tipici, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003;

Le Politiche di sviluppo:

- promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione della tessitura agraria a impianto tradizionale intesa come struttura profonda di impianto (forma e opere) : viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-agrarie, muretti e terrazzamenti.. ;

- promuovono ed incentivano gli interventi che privilegiano la conservazione di tali assetti nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. In particolare saranno presi di riferimento quali elementi caratterizzanti del paesaggio le formazioni lineari arboree ed arbustive non colturali, le alberature segnaletiche di confine e di arredo, gli individui arborei a carattere monumentale, le formazioni arboree d'argine di ripa e di golena, i corsi d'acqua naturali e artificiali, la rete scolante artificiale principale, le particolari sistemazioni agrarie quali muretti, terrazzamenti o ciglionamenti, i manufatti aventi valore paesaggistico, storico o testimoniale, la viabilità rurale esistente.

---

Ambiti rurali connotati dalla presenza di patrimonio edilizio di matrice storica (relative pertinenze e viabilità).

11.1 Tutela del sistema insediativo rurale e del patrimonio edilizio storico, ordinati principalmente secondo principi insediativi consolidati crinali-promontori e del relativo contesto figurativo agricolo, ambientale e paesaggistico.

11.2 Mantenimento delle relazioni storicamente e/o culturalmente consolidate tra sistema insediativo rurale e gli ambiti di pertinenza del paesaggio agrario tradizionale contestualmente alla sua valorizzazione, incentivando l'eliminazione di elementi precari o incongrui.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento :

- individua il grado di permanenza dei valori storico-architettonici degli insediamenti e gli ambiti del contesto figurativo agricolo;  
- definisce gli indirizzi per il mantenimento dei valori riconosciuti .

La pianificazione comunale ,anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua gli ambiti del contesto figurativo agricolo, ambientale e paesaggistico e ne prevede la tutela;  
- dispone che siano tutelati i nuclei e gli aggregati storici ordinati secondo principi insediativi consolidati e la relazione esistente con i terreni agricoli da cui essi dipendono;  
- regola la viabilità di accesso disincentivando la

---

---

realizzazione di by-pass e di garages;

- regola la qualità e quantità delle essenze arboree nei resedi, nelle viabilità di accesso;
- regola la qualità delle pertinenze esterne e la realizzazione di piscine, vietando altresì il frazionamento, con delimitazioni fisiche, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune;
- ricerca una particolare essenzialità delle sistemazioni di arredo delle pertinenze e delle recinzioni, in armonia con la semplicità del contesto,
- riserva spazi e volumi necessari alla manutenzione e conduzione del contesto agricolo ;
- definisce regole per l'inserimento di nuovi edifici rurali avendo cura di prescrivere criteri insediativi coerenti con il contesto poderale e il ricorso a tipologie riferibili a modelli locali.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- azioni finalizzate a salvaguardare la relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale nelle aree agricole a corona degli insediamenti
- l'impianto e la manutenzione di elementi arborei caratteristici (piante isolate, siepi e filari) di essenze autoctone.

---

#### Viabilità minore e poderale di impianto storico.

12.1 Tutela, ripristino e valorizzazione della viabilità di matrice storica e della fitta rete di viabilità minore, poderale e del suo equipaggiamento vegetale e architettonico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento relativamente alla viabilità di matrice storica e definisce indirizzi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

La pianificazione comunale, anche in considerazione dei contenuti del PTC, individua la viabilità minore e poderale e dell'equipaggiamento vegetale architettonico, prevede, relativamente alla viabilità di matrice storica, viabilità minore diversificate forme tutele valorizzazione, ripristino e di gestione.

---

#### Le aree tartufigene.

8.1 Tutela delle aree tartufigene per il loro valore agro-culturale, di tradizione e dei paesaggi naturali che rappresentano.

La pianificazione comunale individua le aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

---

Il mosaico paesaggistico.

13.1 Tutela del mosaico paesaggistico che compone l'ambito della sua percezione.

La Pianificazione provinciale fornisce il quadro conoscitivo relativamente :

- all'individuazione degli ambiti ad elevata visibilità e detta indirizzi di tutela ;
- all'individuazione di interventi finalizzati alla limitazione della dispersione degli insediamenti (produttivi , commerciali e residenziali) in territorio aperto e/o in nuclei rurali di confine;
- individua le aree boscate di elevato valore naturalistico e paesaggistico e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 .

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC :

- individua le aree ad elevata visibilità e detta indirizzi per le aree di eccellenza paesaggistica .In considerazione di tale sovraesposizione percettiva,le nuove previsioni devono essere oggetto di "qualità aggiunta" rispetto alla eccellenza paesaggistica dei luoghi;
- individua le aree in territorio aperto oggetto di insediamenti incongrui prevedendo adeguate misure di riqualificazione ambientale e paesaggistica (definisce i margini delle aree urbanizzate anche attraverso interventi di ricucitura e di ripristino del sistema del verde e dell'acqua d'impianto storico);
- attua prioritariamente le previsioni produttive e commerciali vigenti, non aprendo nuovi fronti di edificato in territorio aperto;
- promuove ed incentiva, per quanto di propria competenza, misure di contrasto dei fenomeni di degrado,nelle aree agricole periurbane **quali abbandono dei coltivi e diffusione del bosco anche in accordo con l'articolo 80 del regolamento forestale n. 48/R/2003;**
- verifica (relativamente alla possibile realizzazione di nuovi campi da golf): la presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo ,la occupazione di suolo,la rimodellazione della morfologia dei

---

luoghi , le alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo . Le strutture alberghiere o turistico-ricettive inserite nell'ambito delle previsioni di campi da golf, devono essere valutate come insediamenti sparsi in territorio agricolo di notevole o eccezionale valore;

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura altresì che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione 4 .relativi ai seguenti Decreti Ministeriali

D.M.16/01/1974 -Aree collinari nei dintorni di Siena.  
D.M.7/12/1964 -Il parco e la villa di Belcaro, siti nel comune di Siena.

D.M.21/02/1977- Zona di Monsindoli e Fogliano

D.M.15/05/1972- Aree collinari nei dintorni di Siena che comprende il lecceto e insediamenti storici di eccezionale valore.

D.M.25/02/1955,D.M.27/09/1965,

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra

Nel rilascio delle autorizzazioni a fini idrogeologico e paesaggistico gli Enti preposti dovranno tendere a limitare rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo

Le politiche di settore provinciali di gestione delle risorse forestali e la pianificazione territoriale comunale, in adempimento di quanto previsto dall'articolo 80 del regolamento forestale RF 48/R/2003, agevolano il recupero colturale delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato o altre colture alle quali sia riconosciuto valore paesaggistico prevalente rispetto a quello di area forestale

---

---

Le Politiche di Sviluppo relativamente promuovono ed incentivano l'adozione di pratiche agricole che limitino rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) o provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo. Nei casi di movimenti di terra che alterino significativamente la morfologia dei luoghi e/o di trasformazione della maglia agraria promuovono l'adozione di interventi di mitigazione tenuto conto degli aspetti tecnico-agronomici, idraulici e paesaggistici (forma e opere della struttura agraria tradizionale nel rispetto della disciplina paesaggistica dell'ambito);

Per i reimpianti viticoli le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano l'adozione di tecniche colturali dirette in particolare a tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli, garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo anche attraverso:

-maglia d'impianto media i cui confini tendano ad armonizzarsi con le curve di livello e non secondo criteri puramente geometrici ;

-conservazione e/o creazione di discontinuità di rilievo per garantire un coerenza alla morfologia del paesaggio;

- differenziazione colturale ;

- reintroduzione di siepi campestri tra monoculture;

-orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli .

---

### Valori storico-culturali

### Obiettivi di qualità

### Azioni

Il sistema degli insediamenti storici e loro pertinenze.

14.1 Tutela del valore storico- paesaggistico dei nuclei, gli aggregati storici, ville- fattoria e relative aree di pertinenza.

14.2 Tutela del sistema urbano di Siena e dei suoi filamenti urbani di impianto storico in quanto espressivi delle relazioni consolidate tra centro storico, viabilità, beni storico- architettonici e tessitura agraria del promiscuo.

14.3 Conservazione, manutenzione e recupero delle forme e opere storicamente fondate relative alla tessitura agraria di impianto storico con prevalenza dell'olivo e del promiscuo attorno ai centri, agli aggregati rurali e ai beni storico architettonici, al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale del quale costituisce componente strutturale .

14.5 Riconfigurare le recenti edificazioni e riqualificare le infrastrutture dei servizi pubblici rispetto alla qualità del contesto rurale .

14.6 Assicurare la permanenza nei borghi storici dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità e la permanenza.

La Pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e gli indirizzi rispetto agli obiettivi considerati:  
- identifica gli ambiti connotati dalla presenza centri, nuclei e aggregati storici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni, orientandola verso la tutela, valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità;  
- incentiva il coordinamento intercomunale, privilegiando le localizzazioni concordate nelle aree di margine.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- incentiva (nei borghi rurali di confine con la città di Siena sottoposti a forte pressione insediativi) la riqualificazione degli insediamenti sia rispetto alla eccellenza del contesto rurale che rispetto alla qualità dei servizi;  
- individua relativamente ai sistemi insediativi di crinale "le discontinuità da tutelare" tra centri, nuclei ed edifici di valore storico e l'edificato recente, al fine di evitare la saldatura e la conseguente perdita di "riconoscibilità e di valore" tra gli elementi fondativi del paesaggio storico;  
- privilegia e incentiva il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico, nonché funzioni collettive degli spazi e percorsi pubblici rispetto ad usi e funzioni che escludano l'uso di interi borghi, nuclei e castelli storici da parte delle comunità locali;  
- evita la localizzazione di nuova edificazione in prossimità di beni-storico architettonici, la saldatura lineare degli edifici e la chiusura degli orizzonti visuali.

---

La città di Siena.

15.1 Mantenimento del ruolo rappresentativo dell'insieme delle identità e delle funzioni espresse dalla comunità senese.

La pianificazione comunale :  
- conserva l'integrità dell'impianto urbanistico e architettonico del centro antico di Siena attraverso la manutenzione e restauro del patrimonio storico;

---

- 
- assicura la permanenza dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali e dei luoghi che ne rafforzino l'identità;
  - opera, in accordo con gli Enti competenti, per la stesura di un documento che sia alla base delle politiche di conservazione, gestione sviluppo dei beni paesaggistici e storico artistici rappresentati dal Sito UNESCO.

---

#### La via Francigena e le infrastrutture specialistiche connesse.

16.1 Tutela della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena, in quanto rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio.

16.2 Riqualficazione dei tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea, con sistemazioni coerenti con il significato della Via.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi relativamente: alla individuazione della principale rete dei percorsi storici connessi con la via Francigena e delle strutture specialistiche connesse.

La pianificazione comunale relativamente alla rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena:

- individua i tracciati storici quale rete privilegiata per la fruizione dei beni storici architettonici e dei paesaggi circostanti e i tratti carrabili da riqualificare (anche attraverso eventuali percorsi "alternativi" per la fruizione);
- privilegia, per il sistema di edifici specialistici connessi, funzioni qualificate e di eccellenza coerenti con il significato del percorso;
- tutela i tracciati nella configurazione attuale o li recuperano secondo documentazione storica, garantendo, ove possibile, la fruizione pubblica.

---

#### La viabilità storica principale e minore.

17.1 Tutela della viabilità storica e del suo equipaggiamento vegetale e architettonico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi di tutela e gestione relativamente alla viabilità storica e al relativo arredo.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua la viabilità storica e il suo equipaggiamento vegetale architettonico;
  - prevede diversificate forme tutela, conservazione e gestione. Le trasformazioni lungo la rete di viabilità di matrice storica non devono alterare il "significato" che essa riveste.
-

La città di Siena e gli ambiti di pertinenza paesaggistica.

18.1 Garantire la persistenza delle visuali che storicamente connotano la percezione dell'insediamento murato di Siena, nonché delle visuali percepibili all'interno delle mura, nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti lungo i tracciati.

18.2 Tutela e riqualificazione dello spazio sub-urbano, inteso come area di pertinenza paesistica e basamento figurativo della cinta muraria, in una logica di complementarietà con il sistema delle aree verdi interne alle mura.

18.3 Valorizzazione delle aree agricole periurbane attraverso interventi di riqualificazione e ripristino del verde urbano.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC :

- specifica il perimetro dei paesaggi di maggiore visibilità che interessano l'insediamento murato di Siena e dei beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e individua i sistemi alterati (criticità);

- individua i principali punti di vista e dei coni ottici fruibili da e verso "l'insediamento murato di Siena" e definisce gli indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela ;

- individua e disciplina gli interventi di riqualificazione (percettiva, architettonica e ambientale) a stretto contatto visivo con il centro storico e delle aree produttive di fondovalle ;

- disciplina gli interventi di sostituzione edilizia in relazione del mantenimento delle visuali della città murata;

- individua le aree a corona degli insediamenti promuovendo, per quanto di competenza, il mantenimento della relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale;

- promuove la ricerca di linguaggi architettonici contemporanei per la realizzazione di edilizia eco-sostenibile che tenga conto dei valori storici ed estetico-percettivi dei luoghi;

- limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri, aggregati e nuclei storici anche in relazione alla dimensione dell'intervento rispetto alla consistenza dell'insediamento storico esistente (valutazione degli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme);

- individua gli ambiti soggetti a inquinamento luminoso al fine di indirizzare l'utilizzo e la tipologia delle fonti luminose pubbliche e private.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definite nella Sezione quarta .relativi ai seguenti Decreti Ministeriali:

- D.M. 13/06/1956 - Zone verdi all'interno delle mu-

---

ra di Siena.  
- D.M.14/02/1956 e D.M.29/10/1965 – Aree nei dintorni della città di Siena.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate a salvaguardare la relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale nelle aree agricole a corona degli insediamenti.

---

### Il sistema urbano di Siena.

19.1 Tutela del sistema urbano di Siena e dei suoi filamenti urbani di impianto storico in quanto espressivi delle relazioni consolidate tra viabilità, beni storico-architettonici e tessitura agraria del promiscuo.

19.2 Tutela dell'integrità percettiva dei nuclei, aggregati e beni storico-architettonici e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che traggono tali insediamenti lungo i tracciati.

19.4 Promuovere la ricerca di linguaggi architettonici contemporanei per la realizzazione di edilizia eco-sostenibile che tenga conto dei caratteri insediativi storici ed identitari in relazione ai differenti tipi di paesaggio che compongono l'ambito.

19.5 Assicurare qualità architettonica e paesaggistica delle aree residenziali, produttive e commerciali esistenti a forte criticità e i relativi tessuti connessi al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione.

19.6 Conservazione del naturale rapporto percettivo dei paesaggi notturni.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i paesaggi di maggiore visibilità che interessano nuclei, aggregati e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate;

- assicura la tutela dei versanti e dei crinali visibili da Siena anche attraverso:

- conservazione della qualità degli assetti edilizi e delle pertinenze del patrimonio storico-architettonico e tutela dei crinali e dei versanti;

- la limitazione della realizzazione di nuovi edifici;

- le nuove aree di trasformazione dovranno porsi in prossimità o in aderenza di insediamenti compatti esistenti, evitando tuttavia fenomeni di saldatura (sviluppo lineare) anche attraverso un rapporto più organico con il territorio agricolo conterminante;

- promuove la ricerca di linguaggi architettonici contemporanei per la realizzazione di edilizia eco-sostenibile che tenga conto dei valori storici ed estetico-percettivi dei luoghi, evitando soluzioni progettuali di tipo vernacolare, impostate su modellistiche progettuali predefinite e decontestualizzate, privilegiando in linea generale la semplicità d'impianto planivolumetrico;

- individua gli ambiti soggetti a inquinamento luminoso al fine di indirizzare l'utilizzo e la tipologia delle fonti luminose pubbliche e private (qualità e quantità).

---

### I nuclei rurali di confine.

20.1 Riqualficazione paesaggistica degli "aggregati di confine" con il territorio di Siena.

La Pianificazione provinciale, fornisce il quadro conoscitivo relativamente:

---

- 
- all'individuazione degli aggregati di confine;
  - all'individuazione di indirizzi finalizzati al coordinamento delle previsioni e alla limitazione degli insediamenti residenziali e produttivi, anche attraverso:
  - una verifica della compatibilità degli interventi di trasformazione (puntuali e/o diffusi) rispetto all'efficienza del sistema della viabilità (privata e pubblica) e dei servizi (qualità e quantità);
  - la promozione di localizzazioni concordate attivando politiche di "governaces" ;
  - l'individuazione di ambiti di copianificazione paesaggistica (Progetti di paesaggio), allo scopo di garantire la compatibilità e coerenza alle previsioni vigenti di potenziamento "degli aggregati di confine rispetto ai valori paesaggistici dell'ambito .

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua gli aggregati di confine;
- assicura, alle previsioni di potenziamento degli stessi, compatibilità paesaggistica (rispetto ai valori d'ambito) e adeguata qualità insediativa (architettura e servizi) anche attraverso:
- l'attivazione di specifici "Progetti di Paesaggio";
- l'attuazione delle previsioni tramite Piano attuativo;
- la riqualificazione delle aree di frangia urbanizzate rispetto alla qualità del contesto rurale attraverso la redazione di discipline unitarie d'intervento tra Comuni.
- contrasta le forme di sviluppo lineare lungo le strade, privilegiando il completamento e la ricucitura delle espansioni recenti e di modesto valore.

---

I tracciati viari come luoghi di percezione del paesaggio.

21.1 Dai tracciati che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti dovrà essere assicurata la percezione visiva dei paesaggi con particolare riferimento ai valori espressi.

21.2 I tracciati dovranno garantire la fruizione pedonale collettiva del paesaggio.

21.3 Assicurare qualità estetico percettiva, funzionale e ambientale nella realizzazione delle nuove

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o ampiezza delle visuali percepite, che per il contesto naturale in cui si inseriscono. e comunale assicurano il mantenimento della capacità di percezione dei paesaggi dai punti di vista panoramici costituiti dalle infrastrutture e della fruizione pedonale e collettiva del paesaggio.

La pianificazione comunale e gli atti di governo sul-

---

---

infrastrutture per la mobilità.

la base di tale individuazione prevedono diversificate forme di tutela, con speciale riguardo:

- ai punti di accesso (svincoli di strade di grande comunicazioni o di direttrici storiche, ingressi autostradali) evitando la realizzazione di insediamenti che impediscano o squalifichino l'immediata percezione dei contesti di valore paesaggistico;
- alla esclusione sull'apertura di nuovi fronti di costruito lungo viabilità panoramiche prive di insediamenti ;
- alla localizzazione, dimensione e tipologia degli eventuali impianti di distribuzione carburante. (con l'esclusione delle tipologie commerciali- ristorative di media e grande scala nelle viabilità di valore storico e panoramico);
- alla tutela degli alberi monumentali e delle alberate che costituiscono il corredo vegetazionale, da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e cartellonistica (essenzialità) ed alla limitazione delle fonti eccessivo inquinamento luminoso.

La progettazione di nuove infrastrutture e nell'adeguamento di quelle esistenti i tracciati dovranno essere il più possibile modellati sugli andamenti naturali del terreno, al fine di evitare o minimizzare rilevati, sbancamenti, riporti e quanto altro possa significamente alterare i caratteri morfologici del paesaggio.

---